



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Settembre 2017 - numero 84

In rete con

www.fmalombaridia.it

segnalati dal sito FMA



Bentornato Padre Tom!

Liberato Padre Tom Uzhunnalil, il salesiano missionario indiano rapito da un commando armato il 4 marzo 2016, in un attacco alla casa delle Missionarie della Carità in Yemen.



L' "esercito di giovani" del Servizio Civile

Un "esercito di giovani", quello del Servizio Civile, per un anno "che può cambiare la vita".



Le domande grandi dei bambini

I tre libri, scritti da padre Maurizio Botta e don Andrea Lonardo, editi dalla casa editrice ITACA, si rivolgono ai genitori e ai bambini dell'Iniziazione cristiana.

ispettoria

 pag. 2



È una gioia grande incominciare insieme questo nuovo anno educativo-pastorale, continuando il cammino come Ispettoria per

“annunciare con i giovani la BELLEZZA del Vangelo, ripartendo dalla Comunità locale, dove si vive la CONVERSIONE pastorale che dà nuovo significato alla vita personale e comunitaria e alla PRESENZA educativa sul territorio”.

Sr Maria Teresa Cocco

ispettoria

 pag. 8



Juniorato in Sicilia

Esperienza ricca in Sicilia per 44 juniores sui passi di Madre Morano.

missioni

 pag. 17



Isole Salomone

Iniziativa creativa per i giovani e con i giovani.

associazioni

 pag. 23



VIDES

Campo Ado a Torino nel quartiere Vallette.

comunità

 pag. 27



Sant' Ambrogio Olona

La visita di Mons. Mario Delpini alla comunità.

Buon anno pastorale!



Nella fiducia e nella speranza



Care sorelle e membri tutti della comunità educante,

è una gioia grande incominciare insieme questo nuovo anno educativo-pastorale, continuando il cammino come Ispettorìa per

**“annunciare con i giovani
la BELLEZZA del Vangelo,
ripartendo dalla Comunità locale,
dove si vive la CONVERSIONE pastorale
che dà nuovo significato
alla vita personale e comunitaria
e alla PRESENZA educativa sul territorio”.**

L'anno 2017-18, che ci vede impegnate come Istituto nella Verifica Triennale del CG XXIII, si presenta a noi

con un percorso da compiere in continuità e in novità ad un tempo, da affrontare cioè come quello “scriba, divenuto discepolo del Regno, che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”.

“I giovani siano realmente al centro della nostra attenzione”

È questa la scelta prioritaria che Papa Francesco ci consegna perché tutte le Comunità Educanti possano assumerla e tradurla in passi concreti. I tre verbi, tratti dal Documento preparatorio al Sinodo dei Vescovi del 2018, *uscire, vedere, chiamare* possono stimolare la nostra creatività a trovare le strade perché tutti i giovani - # **nessuno escluso** – siano realmente protagonisti del loro cammino di crescita e di discernimento vocazionale, sostenuti e accompagnati da adulti *“credenti autorevoli, con una chiara identità umana, una solida appartenenza ecclesiale, una visibile qualità spirituale, una vigorosa passione educativa e una profonda capacità di discernimento”* (Doc. preparatorio, III, 2). E qui ritroviamo i tratti caratterizzanti le nostre comunità educanti dove si esprimono molteplici vocazioni, capaci di mettersi in ascolto dei giovani e di corresponsabilità educativa ed evangelizzatrice.

La Comunità Educante locale “condizione indispensabile”

perché luogo in cui si vive e si opera, a partire dalle condizioni e dalle difficoltà che si incontrano quotidianamente. Comunità locale come luogo in cui fare esperienze concrete che portino i giovani ad interrogarsi sul senso della loro vita e a poter scommettere per qualcosa che merita, che li coinvolge in prima persona.

E ancora luogo in cui vivere e riaffermare la conversione



pastorale come capacità di sinergia (superare l'individualismo delle azioni per convergere insieme), ma anche come capacità di destrutturazione per trasformare le nostre comunità educanti in comunità di speranza, comunità gioiose che vivano le difficoltà come opportunità e cerchino di riconoscere l'attuale situazione come tempo di grazia. Comunità in cui ci si impegna a vivere in profondità la spiritualità del Sistema preventivo, sentendosi corresponsabili del rifiorire del carisma.

“Noi dobbiamo avviare processi, non occupare spazi”

ci ha detto Papa Francesco in Duomo il 25 marzo scorso, “perché la realtà ci interpella ad essere nuovamente un po' di lievito e un po' di sale”. E il processo che abbiamo avviato è quello della **Risignificazione** che ci conduce al centro della nostra vita consacrata, all'autenticità della vita carismatica per esprimerla in modo profetico nell'oggi.

La strada su cui andare è quella che parte dalla consapevolezza che “il servizio educativo compie un salto di qualità quando passa dalla prima persona singolare alla prima persona plurale” (E. Castellucci, Generare la fede, generare una vita di fede) e per noi significa, in questo processo, coinvolgimento di tutte e di tutti per poter risignificare la nostra vocazione, la comunità, le relazioni, il tempo, la missione.

Stiamo vivendo in un momento storico complesso in cui non sempre è facile intuire e capire come procedere e quali sono le opere che dobbiamo cambiare o adattare, a volte anche lasciare.

Ci è richiesto di far diventare il discernimento uno stile di vita, un impegno costante per accogliere la novità dello Spirito Santo, che a volte comporta forti cambi di visione e di strutture e a volte solo piccoli passi. Siamo

consapevoli che è necessaria una flessibilità che renda possibile il distacco da tutto ciò che impedisce di essere segno di comunione nella diversità.

Nell'incontro che abbiamo avuto a Milano, Papa Francesco ci ha ricordato che “Lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità... La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo alla zizzania” (EG n. 84).

“... Cose nuove e cose antiche”

si intrecciano nel cammino che si apre davanti a noi: siamo chiamati a guardare alle necessità nuove della Chiesa, del mondo, dei giovani, a non essere stanchi ripetitori di modi di agire del passato, ma di lasciarci provocare coraggiosamente dalle gravi sfide sociali, culturali, religiose che dobbiamo affrontare, senza nascondere il nostro tesoro carismatico, ma mettendolo a frutto per il regno di Dio.

È una chiamata a rinnovarci radicalmente. Custodiamo nel cuore la genialità di Spirito Santo di Don Bosco e di Madre Mazzarello, che hanno saputo guardare in alto e in avanti, perché allenati all'orizzonte delle grandi verità della storia, del pensiero umano e di quella Parola che li ha resi segni dell'amore di Dio per i piccoli, per i giovani del loro tempo.

Buon anno pastorale a tutti, nella fiducia e nella speranza!

L'Ispettrice

Sr Maria Teresa Cocco





Esercizi Spirituali a Capiago

16 – 22 Luglio 2017

Contemplazione di Dio nella preghiera

vocazione e missione della vita consacrata nella Chiesa oggi!



Il centro di Spiritualità Incontri Cristiani di Capiago, immerso in una cornice di verde e di piante secolari si definisce **“Una comunità di accoglienza spirituale per tutti coloro che cercano un approfondimento della fede e della loro vita di preghiera e di impegno cristiano”**.

I padri Dehoniani che gestiscono l'accoglienza ci hanno permesso di sentirci veramente a casa.

Centro della casa è la Cappella nella quale si possono contemplare i mosaici di Padre Rupnik:

“Chi entra nella cappella della casa “Incontri cristiani” di Capiago, ha la sensazione di essere accolto da un abbraccio, l'abbraccio di 5 mosaici che, disposti nell'abside e lungo le pareti laterali, paiono allargare le loro braccia per coinvolgere tutti in una meravigliosa storia d'amore” (Padre Armellini)

In questo contesto abbiamo vissuto i nostri esercizi predicati da **Don Pascual Chavez**.

Con la passione e l'energia che gli è propria ci ha voluto presentare una visione della “vita consacrata oggi” nelle sue dimensioni essenziali: consigli evangelici, comunità e missione. Ha presentato anche un escursus del progetto storico di Papa Francesco attraverso il suo documento programmatico “Evangelii Gaudium”, e attraverso i documenti del suo magistero: “Laudato sii”, sulla cura della casa comune, la Bolla d'indizione dell'Anno Santo sulla Misericordia e l'Amoris Laetitia sul matrimonio e la famiglia.

Abbiamo provato ad approfondire il nostro essere consacrate come vocazione e missione e abbiamo provato ad inserirci con sempre maggiore convinzione, con la specificità del nostro carisma, nella Chiesa, facendo nostra la prospettiva di Dio, della Chiesa del mondo di Papa Francesco.

Don Pascual ha inoltre consegnato a tutte noi all'inizio degli esercizi un metodo da seguire: *identificare il disordine in cui viviamo per rimuoverlo; poi cercare la volontà di Dio, per riorganizzare la propria vita. Per fare questo abbiamo ricevuto una densissima dispensa di 80 pagine che potrà sicuramente sostenere il nostro cammino nel nuovo anno pastorale, per poter vivere come lui stesso ha augurato: che tutte noi, dietro l'invito di Papa Francesco, crediamo ai giovani, alla loro capacità di collaborare nella costruzione di un mondo migliore, sapendo che dobbiamo avere il coraggio di fare proposte impegnative: Non basta dire Gesù, bisogna anche dare Gesù.*

sr Amelia Mencacci

Valsassina: incontri ravvicinati



Con i nuovi vescovi.

Il soggiorno in Valsassina, nel mese di agosto, è stato rallegrato dalla presenza del nuovo Vescovo eletto Mons. Mario Delpini, che ha concluso le visite pastorali nei paesi della Valle.

L'arcivescovo ha voluto fare un pellegrinaggio a Pasturo, presso il Santuario della Madonna della Cintura, per affidare a Maria il suo nuovo incarico pastorale e tutta la Chiesa Ambrosiana. Fin dal mattino presto il santuario era strapieno di fedeli in attesa del Vescovo, quando è arrivato è iniziata la preghiera con la recita di una decina del S. Rosario, poi mons. Delpini ha spiegato l'immagine e la preghiera scritta sul cartoncino preparato appositamente per l'occasione. L'immagine scelta è la "Pietà Rondanini" scolpita dal celebre Michelangelo verso il termine della sua vita, che ora si trova al Castello Sforzesco di Milano. Una scultura insolita, dove Gesù e Maria sono raffigurati in piedi, ed è Maria che si appoggia a Gesù morto; la frase scelta è molto significativa: **"A questa morte si appoggia chi vive"**. E il commento del Vescovo è stato proprio quello di voler fare come Maria: appoggiarsi alla roccia che è Cristo per intraprendere insieme a Lui questa nuova missione. La preghiera che ha composto è un commento al Padre Nostro, in cui l'Arcivescovo chiede che la Chiesa non sia ripiegata sulle sue paure ma sappia condividere la gioia del Vangelo, perché tutti gli uomini siano salvi e possano annunciare che tutta la terra è piena della gloria di Dio.

Il giorno 6 agosto, per commemorare l'anniversario della morte di Papa Montini, presso la Casa Paolo VI c'è stata una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal nuovo Vescovo eletto di Brescia, **Mons. Tremolada**. Al termine della Messa il neo Vescovo ha svelato ai fedeli presenti il suo motto: **"Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza"** e di conseguenza il suo stemma che sarà raffigurato dalla

fonte con due cervi che si abbeverano, a cui aggiungerà i colori di Brescia.

Un altro sacerdote, **don Stanislao Brivio**, è venuto a celebrare una Messa in suffragio del Card. Dionigi Tettamanzi, e dopo la celebrazione ci ha intrattenuto con canti di montagna al suono della fisarmonica: abbiamo improvvisato un bellissimo coro che si è concluso con l'inno "Dio del cielo, Signore delle cime." E per chiudere in bellezza il soggiorno montano, il 15 agosto un'altra Messa solenne è stata celebrata nella cappella/cattedrale di Cassina con vista favolosa sulla Grigna, celebrata dal nostro confratello salesiano D. Enrico Mozzanica. Per inneggiare a Maria Assunta in cielo, la piccola comunità ha preparato una bella liturgia cantata, un mazzolino di ciclamini sull'altare, un rosario meditato... e non poteva mancare un pranzetto coi fiocchi confezionato dai nostri Chef Umberto e Marinella che hanno reso la festa ancora più bella! Con tutte queste esperienze favolose che ci hanno fatto innalzare lo spirito, possiamo dire che terra e cielo si incontrano qui, a Cassina: provare per credere! Vi aspettiamo la prossima estate!

sr Anna e sr Rosella



Laigueglia

Non lasciatevi rubare... l'occasione delle periferie



Papa Francesco ci insegna spesso il valore delle periferie. Sono a portata di mano, esigono solo occhi attenti, mani aperte, cuori appassionati. C'è chi, di fronte all'occasione prende le distanze perché è scomoda, ma c'è chi la coglie al volo.



Così a Laigueglia, la piccola gemma ligure, meta della nostre vacanze: sr Adele incontra Fatima lungo la spiaggia, là dove ogni giorno noi ci troviamo a goderci il mare, il sole, la compagnia riposante. Lei, come si dice, è una donna di colore.

Lungo la spiaggia, dove ogni giorno passano giovani e non giovani, venditori di "mille cose", lei vende vestiti. Con lei ci sono altri venditori dai volti diversi, dalle lingue diverse, dalle culture diverse. Venditori che arrivano al mattino, in treno da Genova o da Bordighera. Arrivano carichi di borsoni con la grande speranza di vendere... di raggranellare poche monete per sopravvivere. Così tutti i giorni, sotto il sole d'estate, passo dopo passo.

Fatima è una di loro: una donna proveniente dal Senegal, mamma di tre figli: Fama, Habin, Mabilta, rimasti là e affidati alla nonna. Abita a Genova per i tre mesi estivi, poi, a Vigevano col marito che lavora presso un supermercato a settimane alterne.

Fatima percorre 3-4 volte al giorno questa spiaggia, da Albenga a Capo Mele. "Riesci a vendere?" le chiedo. "A volte 2, 3, 4 vestiti, a volte niente". Sr Adele le ha offerto la possibilità di depositare, a sera, nella sede estiva delle FMA a Laigueglia, il carico di vestiti in vendita e di riprendere il tutto al mattino. Un rito! Cui si aggiunge la colazione, unico pasto che Fatima può consumare in giornata. Esprime commossa il suo grazie e racconta la sua storia, con occhi lucidi. Fatima è diventata così la nostra "periferia" laiguegliese.

E se le sue prestazioni potessero avere continuità, oltre il periodo estivo, con un lavoro come domestica, come badante, come baby sister... il suo sogno di riunire la famiglia sarebbe altroché una bella sorpresa, la realizzazione piena di lei come donna. Chi venisse a conoscenza di persone bisognose di aiuto da Fatima, contatti sr Adele Vaghi di Cinisello Balsamo.

sr Dina De Marchi

Salesiani Cooperatori



Esercizi Spirituali per i Delegati le Delegate e i Salesiani Cooperatori d'Italia

Dall'11 al 16 luglio si sono svolti a Mornese gli Esercizi Spirituali per i Delegati, le Delegate e i Salesiani Cooperatori d'Italia, fortemente voluti dai Salesiani Cooperatori, come momento di formazione congiunta tra laici e consacrati e come riscoperta delle origini del carisma. Il tema delle giornate è stato **“sui passi di Main, maestra di vita...”**, per meglio conoscere la figura e la spiritualità di Madre Mazzarello. Intensi giorni guidati da sr Maria Ko e sr Piera

Ruffinatto, coadiuvati dal Delegato Regionale don Giuseppe Bucellato, dalla Delegata Regionale sr Elena Cavaliere e dal coordinatore Mondiale Antonio Boccia. Questa esperienza si ricollega a quella fatta due anni fa a Sant'Ignazio sopra Lanzo (TO), luogo caro a Don Bosco e da lui scelto per i suoi Esercizi Spirituali.

I salesiani Cooperatori d'Italia- Medio Oriente- Malta





Oltre lo "stretto"... segni di speranza!

13-24 agosto 2017 – Juniorato in Sicilia



Quest'estate ci è stata regalata la possibilità di vivere un'esperienza davvero ricca in Sicilia, sui passi di Madre Morano, per approfondire la nostra identità di donne, consacrate, madri ed educatrici. Eravamo 44 juniores dei primi 4 anni di professione provenienti da Italia, Francia, Spagna, Ungheria, Albania, Slovenia. Il titolo che accompagnava queste giornate era "Oltre lo 'stretto'... segni di speranza!", dove lo 'stretto' allude certamente allo stretto di Messina, visto che ci trovavamo proprio nelle sue vicinanze, ma soprattutto le 'strettezze' che a volte fanno parte della nostra vita; l'invito alla speranza, invece, arriva proprio dalle parole di Madre Morano che, guardando il mare, era solita dire: "Allarghiamo il cuore alla speranza!".

Eravamo ospitate presso la nostra casa di Alì Terme, proprio dov'è presente la reliquia di Madre Morano.

La nostra esperienza prevedeva giorni di approfondimento biblico e carismatico, alternati a

giorni di visita in alcuni luoghi significativi sia dal punto di vista strettamente salesiano, ma anche culturale. Don Marco Napolitano ci ha accompagnate in un ricco percorso di lectio biblica sulle donne dell'Antico e del Nuovo testamento, mentre alcuni Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice ci hanno guidate in un percorso storico/carismatico alla (ri)scoperta di Maddalena Morano. In particolare è stata molto significativa la presenza della direttrice della comunità, Suor Mariella Lo Turco che ci ha guidate lungo tutto il percorso facendoci conoscere la personalità di Madre Morano, non solo come una santa, ma proprio come una donna che, profondamente appassionata dalle cose di lassù, ha saputo trovare strade nuove per portare il carisma in un contesto completamente diverso dal suo.

Per sintetizzare, potremmo dire che sono stati tre gli elementi che caratterizzavano costantemente le nostre giornate: Parola di Dio, approfondimento



carismatico, ed esperienza diretta in mezzo alla gente.

Nelle nostre visite, oltre ai luoghi da cui è passata Madre Morano, come per esempio Trecastagni o le strade di Catania, abbiamo incontrato la nostra comunità di Catania-Librino, il centro di accoglienza per immigrati "La Playa", gestito da una coppia di Salesiani Cooperatori ed anche il bellissimo Duomo di Monreale.



Abbiamo trascorso qualche serata vivendo la vita della gente del paese, seguendo le loro iniziative in occasione della festa dell'Assunta, o di San Rocco, condividendo con loro il Pane Eucaristico, ma anche il loro buonissimo cibo che ci preparavano in abbondanza! Sì, forse quello che più ci portiamo nel cuore è stata la presenza piacevolmente "invadente" delle persone del paese che ci hanno accolte in maniera smisurata; un'accoglienza che rivelava non solo tutto il loro calore e la gioia di averci con loro, ma soprattutto il bene che hanno saputo fare le Figlie di Maria Ausiliatrice nel corso degli anni in quella meravigliosa terra.

Siamo profondamente grate per questa esperienza molto bella e molto ricca, per l'accoglienza ricevuta, per la fraternità condivisa, per l'incontro autentico con Madre Morano... tornano abbiamo portato con noi il suo invito (...e anche qualche pasta di mandorle!):

"Cammina con coraggio, prosegui la tua strada, avanza con amore, non voltarti indietro".

Sr Beatrice, Sr Chiara, Sr Eleonora, Sr Giovanna, Sr Laura M., Sr Serena



Il pellegrinaggio per eccellenza



MGS in Terrasanta



Ed anche il 10 agosto è arrivato e con esso un po' di agitazione e incertezza, ma soprattutto tanta voglia di partire. Ci siamo ritrovati a Milano un giorno prima della partenza, ben 58 persone tra giovani e religiosi, qualche volto noto e la maggior parte da conoscere, tutti pronti per questa grande avventura: il pellegrinaggio in Terra Santa. Non si tratta di un pellegrinaggio qualsiasi, come ci è stato ricordato nella S. Messa di apertura, ma è IL Pellegrinaggio per eccellenza e soprattutto un'esperienza unica sia dal punto di vista religioso che culturale. Ognuno è partito portandosi nel cuore i propri interrogativi, i propri desideri, le proprie attese, le richieste di preghiera e i volti di tutte le persone da ricordare una volta giunti sui luoghi santi. **Durante questi 10 giorni siamo andati alla scoperta di una terra unica, teatro della storia dell'umanità, nonché luogo di incontro di 3 grandi civiltà (araba, ebrea e cristiana)... e Gerusalemme è il luogo dove si concretizza e si tocca con mano questo incontro.** La nostra però non è stata solo una semplice visita per interesse storico e culturale, infatti non siamo stati turisti, bensì pellegrini in cammino, che hanno rivissuto

la storia di Gesù sui passi del Vangelo. Siamo partiti dai luoghi dell'infanzia di Cristo per poi concludere il nostro pellegrinaggio nel luogo in cui è morto e poi risorto. Dal punto di vista della fede è stato quindi un percorso in crescendo, interrogati di volta in volta dalla parola di Dio e aiutati anche da momenti di riflessione personale e condivisione sia a gruppi sia a coppie, un ottimo modo anche per conoscersi meglio e discutere insieme di problemi e aspetti della propria vita. Molte sono state le esperienze toccanti, tra queste di sicuro c'è la veglia notturna al Santo Sepolcro quando quest'ultimo è chiuso al pubblico, con la possibilità di pregare a tu per tu con il Signore nel luogo in cui è morto e risorto e soffermarci con più calma sui luoghi della fede cristiana.



L'altra parte fondamentale di questa esperienza sono state le persone: sono nate molte nuove amicizie e davvero siamo stati un'unica grande famiglia che ha vissuto insieme questa meravigliosa esperienza che porterò sempre nel cuore.

Siamo "cresciuti" insieme in questo pellegrinaggio, abbiamo condiviso la quotidianità all'insegna dell'allegria e del divertimento, ma anche piccoli e



importanti aspetti della nostra vita e di noi stessi. **Siamo tornati a casa cambiati, con nuove prospettive, nuovi propositi e nuove scelte e con la forza di portarle avanti ogni giorno.** Ogni persona è stata unica ed insostituibile e ha reso tale questa esperienza perché “con Te o senza di Te non è la stessa cosa”!

Anna Baruffaldi

Impossibile fare un diario dettagliato di 10 giorni così intensi e densi di emozioni, quelli dal 10 al 20 di agosto vissuti con i giovani e salesiani del pellegrinaggio MGS 2017 in Terrasanta. Se già è una grazia il poter essere stati sui luoghi di Gesù e conservarli negli occhi e nel cuore quando al ritorno leggi i brani di Vangelo o mediti i misteri del rosario che parlano dei luoghi che finalmente hai visto, l'esperienza diventa davvero unica quando sperimenti il clima di famiglia e la gioia salesiana che ti fanno sentire a casa anche a centinaia

di chilometri di distanza! Indimenticabile l'accoglienza di sr Anna Nava e delle altre FMA di Nazareth che nei nostri giorni di permanenza nella loro casa ci hanno rifocillato e ristorato con cura amorevole e sempre con il sorriso, come bellissima e in vero stile MGS è stata la serata con i giovani ex-allievi con cui abbiamo condiviso bans e balli del posto. Per non parlare degli assolati cortili dei frati cappuccini di Gerico che abbiamo animato con partite di basket e sfide a calcio con i bambini palestinesi (mentre gli altoparlanti della moschea dirimpetto emettevano suoni e canti a noi sconosciuti); della preghiera serale raccolti intorno all'immancabile statua di Maria Ausiliatrice presente nel cortile dei salesiani dell'università di Ratisbonne a Gerusalemme; dell'Eucarestia celebrata al Tabor con i giovani del MGS dell'Italia Meridionale: sono alcune delle esperienze che ci han fatto dire che “con Don Bosco o senza Don Bosco il pellegrinaggio in Terrasanta non è la stessa cosa”!

sr Elisa M.





Un saluto da Roma

Carissime sorelle, non avendo potuto salutarvi, prima di partire, desidero raggiungervi con queste righe.



Come sapete, il 25 marzo 2017, ho ricevuto la telefonata della Vicaria Generale, Sr Chiara Cazzuola che, a nome della Madre, Madre Yvonne, mi ha chiesto di essere la Vicaria della Casa Generalizia.

Una richiesta davvero inaspettata! Sono rimasta sorpresa e senza parole, ma poi le ho espresso il mio consenso, nell'ottica dell'obbedienza nella fede. Diciamo ogni giorno: "Sia fatta la Tua volontà", "Nella Tua volontà è la mia gioia", "Aiutaci a fare della Tua volontà il nostro alimento", "Totalmente disponibili a Dio". È una questione di coerenza con la scelta iniziale.

Certamente mi sono resa subito conto che sarebbe stato un distacco non indolore: dalla mia famiglia, dalla

mia Diocesi, dalla mia città, dalla mia Ispettorìa, dalla mia Comunità di Via Timavo, dopo solo due anni. Ora sono qui a Roma da un mese e ho già acquisito la cittadinanza romana. L'accoglienza calorosa e fraterna della Comunità, mi ha molto facilitato l'inserimento nell'ambiente e nella mia nuova missione. Mi sto orientando nel "tutto mega" di questa Casa e aprendo sempre di più alla diversità di cultura, di lingua, di abitudini. Riconosco che l'esperienza del VIDES mi rende più facile questo impegno. **La prima sfida è stata conoscere tutte le sorelle per nome: siamo in 120, contando la Madre e le Consigliere Generali (16); le Suore della Comunità stabili (79), le neo-missionarie (13), le studenti (12). Il totale è comunque suscettibile di variazioni, durante l'anno. Anche questa esperienza mi conferma nella certezza che la presenza e la grazia del Signore, l'aiuto e la tenerezza di Maria, non vengono mai meno e sono sempre efficaci, oltre ogni aspettativa. L'importante è fidarsi!**

Le provenienze qui sono molte: India, Cina, Thailandia, VietNam, Corea, Africa (Congo, Togo, Zambia...), Polonia, Slovenia, Spagna, Portogallo, Argentina, Brasile, Messico, Uruguay, Colombia, Perù e Haiti... Mi commuove vedere queste giovani sorelle che si preparano a partire per portare il carisma in nazioni diverse dalla loro, vedere quanto impegno mettono per imparare la difficile lingua dei Fondatori e come sono disponibili all'aiuto nei servizi comunitari. Il 13 settembre sono andate a Mornese, a Nizza, al Colle Don Bosco e a Torino, per undici giorni. Tornando, inizieranno il corso di missiologia all'UPS o all'Urbaniana.

Il clima è sereno, è internazionale, è missionario. Si sente che siamo al centro dell'Istituto! Accompiamo con la preghiera e con l'affettuosa vicinanza, quasi ogni giorno, la Madre e le Consigliere generali, Visitatrici o di ambito, nei diversi viaggi,



con i quali raggiungono il mondo intero, come missionarie di gioia e di speranza

Il 1° settembre, ho avuto l'opportunità di vivere una mattinata con 40 sorelle, provenienti dai 5 continenti, per il Progetto Mornese in lingua inglese, nella Sala Capitolare. A motivo del mio impegno di assistenza tecnica e logistica, ho potuto ascoltare la presentazione del Progetto e la parola di Madre Yvonne, ricca, profonda e portatrice di speranza.

Certamente qui, tra tante sorelle giovani, io mi accorgo degli anni già vissuti... Però è anche vero che la loro presenza, il loro entusiasmo per il carisma e per la missione, sono un invito a rinnovare la gioia e la freschezza della scelta fatta, e mi aiutano a stare bene, sempre pronta ad accogliere e a seguire le sorelle che arrivano da ogni parte del mondo.

Quando ci raduniamo in Chiesa nei diversi momenti della giornata, mi stupiscono il canto e la preghiera:

nonostante le diverse pronunce, il risultato è quello di un coro armonioso di voci, con pronuncia in perfetto italiano. Mi emoziona anche sentire, ogni mattina, il Sacerdote che dice: "Preghiamo per il nostro Vescovo, Papa Francesco, e per i Vescovi suoi collaboratori, nella Chiesa che è in Roma". Ho scoperto che il mio 50° anniversario di professione, coinciderà con il XXIV Capitolo Generale, nel 2020.

Mi preparo ai due eventi con l'impegno e la preghiera! **Vi saluto tutte con affetto e gratitudine. Ho ricevuto tante espressioni di vicinanza e di partecipazione, di sincero affetto e fraternità e per questo vi ringrazio. Vi auguro un ricco e fecondo anno educativo - pastorale. Vi assicuro il mio costante ricordo e, se venite a Roma, vi accoglierò e vi rivedrò con molta gioia!**

Aff.ma Sr Anna Nizzola



Servizio Civile:

Un anno che ti cambia la vita

... passaggio di testimone!



L'11 settembre 44 volontari del Servizio Civile hanno lasciato il loro testimone a 45 giovani che il 13 settembre hanno iniziato la nuova avventura nelle nostre 13 sedi di Lombardia.

Come ogni avventura, anche **il viaggio del Servizio Civile** ha un protagonista indiscusso: il volontario, o meglio **i volontari** e le loro mille sfumature.

C'è chi parte con la fiera consapevolezza che andrà a fare qualcosa di speciale per sé e per il mondo; c'è chi sceglie di prendere parte al percorso con in tasca una piccola dose di leggerezza, forse, almeno inizialmente, ignaro del suo significato, ma di certo tutti hanno deciso di disporsi in cammino con lo sguardo rivolto in avanti, pronti ad affrontare il viaggio e gli sconvolgimenti che

la strada porterà. Una strada che qualcun altro terrà d'occhio cercando di renderla interessante ad ogni passo.

Dietro la grande macchina del Servizio civile, infatti, c'è chi tesse i fili dell'esperienza in ogni scrupoloso dettaglio: l'Operatrice locale, la comunità Educatrice che accoglie il volontario, gli insegnanti, gli educatori, le famiglie...mille e mille fili che si muovono accanto al volontario, nel rispetto dei suoi ritmi, in ascolto dei suoi timori e delle sue meraviglie.

Ci è sempre piaciuto pensare il Volontario in Servizio Civile come un viaggiatore.

Un viaggiatore che sceglie di partecipare ad un viaggio.



Questo ci basta: che vi sia la scelta di partire e che si sia disposti a camminare e ad accettare quello che la strada offre.

Le motivazioni, poi, sono fattori dinamici e cambiano e si arricchiscono durante il cammino personale. Alcuni ragazzi mostrano sin da subito grande voglia di mettersi in gioco e per loro l'opportunità di sperimentarsi è presto offerta; altri non conoscono le proprie capacità e risorse, ma un occhio attento non può non coglierle e leggerle nell'ottica di solidarietà che anima il servizio. Altri ancora sono alla ricerca di un lavoro, che altro non è che il desiderio di collocarsi nel sistema sociale con una cifra esistenziale di produttività. Alcuni hanno la fortuna di conoscere qualcuno che quel percorso lo ha già concluso e allora forse risulta più semplice intraprendere un viaggio che rivela le sue promesse nelle parole di chi in quel luogo ideale c'è stato. Altri compiono il loro salto nel vuoto, si

sperimentano, per capire la prospettiva delle direzioni future; alcuni colgono i momenti di confronto e verifica come tasselli della propria crescita per capire chi si è e chi si vuole diventare... provano e sbagliano, per superare se stessi e per andare un po' più in là nella giusta direzione: avanti.

Qualunque sia il punto di partenza poco importa, se si ha la voglia di mettersi in cammino. **Il valore aggiunto**, ciò che riempie lo zaino del viaggiatore, lo faranno le esperienze vissute e i compagni incontrati.

Tutto questo diventa per noi occasione per accompagnare quotidianamente questi giovani che il Signore ci affida, per metterci in ascolto, come richiede il Sinodo Giovani, delle loro attese, dei loro interrogativi, di diventare quei testimoni credibili di cui i giovani hanno bisogno per crescere umanamente e professionalmente.





Riportiamo ora alcuni stralci presi da alcuni scritti che i volontari hanno lasciato a conclusione di questo anno di Servizio Civile e auguriamo ai nuovi arrivati un anno ricco di novità.

“Ritengo l’anno di Servizio Civile appena trascorso un anno unico per la mia vita, un’occasione irripetibile, che è data a pochi e che non tornerà mai più, ma i cui frutti mi accompagneranno sicuramente anche e soprattutto in futuro.

Durante questi mesi mi è stata data l’opportunità di passare gran parte delle mie giornate in un ambiente sereno e accogliente, in cui mi sono sempre sentita stimata, accolta per quella che sono e valorizzata. Ho stretto relazioni belle e vere: con le mie colleghe di Servizio, con la mia OLP, con le altre suore della casa, con gli insegnanti della scuola e con i ragazzi che ho conosciuto e che hanno “rubato” il mio cuore. **Attraverso il servizio svolto e attraverso le relazioni con gli altri mi è stata data l’opportunità di mettermi in gioco, di sperimentarmi, di conoscermi meglio e di valorizzare le mie potenzialità”.**

“Il Servizio Civile per la mia generazione – soprattutto in questo periodo storico piuttosto difficile – ha assunto molta importanza perché offre la possibilità di essere cittadini attivi e di poter dare qualcosa di noi stessi per il bene della Patria.

Durante quest’anno ho avuto l’opportunità di crescere umanamente: conoscere realtà differenti dalla mia, mettermi in gioco, sentirmi utile e parte di una squadra non sono elementi che possiamo facilmente avere a nostra disposizione.

Anche professionalmente sono cresciuta: ho acquisito nuove competenze ed ora che il mio anno di Servizio Civile è terminato mi è stato chiesto di continuare a lavorare in questa sede. Ed io con grande gioia ho accettato!

Durante le ore di lezione ho potuto aiutare ragazzi con difficoltà, ho collaborato con le insegnanti per favorire l’integrazione di ragazzi appena arrivati in Italia con gravi difficoltà linguistiche e ho fatto doposcuola a ragazzi che non sempre hanno famiglie con grandi possibilità economiche.

Le persone che ho incontrato – adulti e ragazzi – mi hanno fatta sentire accolta e rispettata, perciò **mi sento di consigliare a tutti i giovani di approfittare di questa preziosa opportunità** che il nostro Paese ci dà perché può davvero fare la differenza nella realizzazione del mondo in cui desideriamo vivere il nostro futuro”.

Ho vissuto quest’anno molto serenamente, senza grandi difficoltà. Non mi sono mai sentita obbligata o costretta a fare qualcosa o a farlo in un certo modo.

È stato tutto molto impegnativo, ma provando e sbagliando ho imparato davvero nuove cose, ho imparato soprattutto che provare e sbagliare è l’unico modo per superarsi, per camminare e per andare un po’ più in là. L’anno di Servizio Civile mi ha quindi insegnato a credere un po’ di più in me stessa e ad avere meno paure.

Consiglierei a tutti quest’esperienza, poiché credo che l’occasione di donarsi e di donare un certo periodo della propria vita nel servizio agli altri sia l’unico modo per capire un po’ di più chi si è chi si vuole diventare”

Isole Salomone



Sapete... anche al Laura Vicuna Hostel abbiamo il confessionale! No, non è come quelli che avete voi, noi siamo più casual, e poi questo lo usano le suore!!! Adesso vi spiego.



Una delle attività preferite dalle ragazze per rilassarsi è strappare le erbacce. Ci sediamo sul tappeto di trifoglio di fronte all'ostello, quando nel pomeriggio c'è l'ombra, e strappiamo la gramigna che cresce qua e là; intanto raccontiamo storie. Sono storie di vario genere: fiabe culturali, avvenimenti capitati durante la giornata a scuola, a volte gossip... e capita anche che qualcuna racconti anche qualche peccato! Spesso sono più i

peccati degli altri che mi vengono raccontati... ma a volte è un momento di sfogo o la richiesta di consigli riguardo nodi che le ragazze trovano difficile sciogliere. Quando vedo che ci sono delle tensioni tra di loro o noto comportamenti diversi dal solito, mi siedo al "confessionale" e aspetto... in genere arriva sempre qualcuna, magari non proprio quella che aspettavo, ma in qualche modo vengo a sapere com'è il "giro del fumo"! A volte non viene nessuna... e allora non so se pensare se va tutto bene o se ci sono dei nodi così grossi che nessuna ha il coraggio di venire a rendermeli noti!!! Devo dire che il nostro praticello ne sente di tutti i colori. Ci sente anche cantare: quando fa tanto caldo che anche coi ventilatori a plafoniera a tutta velocità non c'è sollievo, andiamo fuori e ci sediamo sull'erba a cantare e ridere, accarezzate dalla brezza che viene dalla parte del mare. **Bisogna proprio trovare tutte le strategie per creare quell'atmosfera di serenità e di fiducia che rende il nostro stare insieme come una famiglia, cosa che molte delle nostre ragazze non sperimentano nelle loro famiglie naturali.** All'ostello abbiamo anche diversi avvenimenti che rendono la vita di famiglia ancora più interessante: il mese scorso abbiamo avuto due ragazze volontarie italiane che hanno speso le loro vacanze con noi ed hanno portato una ventata di novità con varie attività... per esempio il laboratorio di make up! Grazie al contributo di alcune amiche, abbiamo ricevuto una considerevole quantità di trucchi ed io aspettavo il momento opportuno per poterli usare. Con una delle volontarie italiane abbiamo studiato in internet come va fatto il trucco sulla pelle scura e così ci siamo messe in azione. Abbiamo scoperto che, naturalmente, le ragazze sono uguali in tutto il mondo: appena hanno visto i trucchi sono impazzite ed hanno dimostrato una dimestichezza con ombretti, rossetti e smalti che ci hanno stupite.





Una volta dati i suggerimenti base, hanno cominciato a truccandosi le une le altre... e mi guardavano... poi chiedevano consigli... e mi guardavano... si sono fatte pure le unghie dei piedi... e mi guardavano. Io sapevo perché mi guardavano, così alla fine ho detto: "ok, chi vuole fare il make up alla suora?". Quasi si prendevano a capelli!!! Così mi sono ritrovata con una agli occhi, una ai capelli (perché si facevano anche le trecchine tra di loro) e due alle unghie delle mani... volevano farmi anche quelle dei piedi ma siccome qui andiamo in giro o con ciabattine o con sandali si sarebbero proprio viste... non che la gente si sarebbe scandalizzata... ma se avessi dovuto andare dal vescovo!!! Perché tra i rifornimenti di make up non c'era l'acqua ragia per togliere lo smalto! Ad ogni modo mi sembrava di essere al salone di bellezza ed anche due altre suore sono venute a farsi truccare

Altro evento che ci ha tenute impegnate il mese scorso è stato il "cultural night" della scuola salesiana.

Molte scuole hanno questo tipo di evento in cui gli studenti si organizzano secondo la tribù di appartenenza ed presentano danze, canti ed a volte cibi tipici della loro cultura. La scuola tecnica salesiana è particolare perché parte dello staff (inclusi i salesiani/e) provengono da vari Continenti, così quest'anno si è deciso di non mostrare solo danze e canti solomonesi, ma anche quelli delle Nazioni di provenienza dello staff. Filippine, Giappone, Fiji, Sri Lanka, Samoa, PNG e, naturalmente Italia! Delle due ragazze italiane, una se ne sarebbe andata prima della festa... ed in due cosa avremmo potuto fare? La creatività italiana si è rivelata anche in questo angolo di mondo: coinvolgendo due suore della comunità e otto ragazze abbiamo messo in piedi una tarantella pizzicata da sballo!!!

Naturalmente le ragazze hanno impiegato un nanosecondo ad impararla ed io... modestamente... qualche giorno a preparare i costumi (sempre sbirciando su internet!). Il risultato ha sorpreso anche noi! C'era persino il Governatore Generale allo spettacolo (il Governatore Generale, nei paesi del Commonwealth di cui facciamo parte, è il rappresentante della regina Elisabetta!). Corona di tutti questi avvenimenti e' sempre un bel gelato... atteso, gustato insieme, apprezzato con mille ringraziamenti. A volte basta poco per creare l'atmosfera. Basta poco per trovare le "chiavi" d'entrata e scoprire i mondi nascosti nei cuori. Basta poco per fare felici ed essere felici, anche nella fatica, sotto il sole, alla macchina da cucire! **Quando si ama, quando il cuore è appassionato, trova tutte le strategie per illuminare la giornata e renderla luminosa a tutti, ripagati anche solo da un sorriso che dice serenità e pace.**

Buona ripresa delle attività a tutti!

Sr Anna Maria



Calulo - Angola



Alla soglia dei quarant'anni, ho deciso di farmi un regalo: realizzare un desiderio che avevo nel cuore da tempo e fare un'esperienza di volontariato in Africa.



Mi chiamo Claudia, sono una psicologa e vivo a Roma. Subito dopo la laurea feci un anno di Servizio Civile presso la sede centrale del Vides internazionale a Roma e lì venni a contatto per la prima volta con la realtà della cooperazione internazionale, dei diritti umani e dei progetti nei Paesi in via di sviluppo, esperienza che ricordo ancora con piacere ed affetto. Così, all'inizio di quest'anno ho richiamato il Vides, ho seguito il corso di preparazione per i volontari e ora eccomi qui in Angola, nella missione di Calulo. Sono arrivata il 5 settembre, il giorno di S. Teresa di Calcutta e direi che non potevo avere una protettrice più bella per questa esperienza.

Sono già passate due settimane, anzi volate, la settimana prossima questo percorso qui finirà e tornerò in Italia, ma posso già fare un primo bilancio più che positivo. Le irmas (FMA) della casa mi hanno accolta subito con grandissimo affetto e anche le ragazze della casa famiglia che vivono accanto a loro.

Durante questo tempo ho svolto dei corsi di educazione all'affettività e alla sessualità per i ragazzi della scuola della missione secondo un approccio olistico e cristiano, per il quale la sessualità comprendente tutte le dimensioni dell'individuo: fisica, emotiva, relazionale, intellettuale e spirituale.

Il programma nasce da un adattamento e una sintesi del modello di educazione affettiva e sessuale Teen STAR, diffuso a livello internazionale e che in Italia è promosso anche grazie alla collaborazione con l'Università Cattolica di Milano.

Un altro appuntamento importante in questi giorni è stato l'incontro con un gruppo di donne e madri dell'associazione Promaica che lavora per la promozione della donna angolana cattolica.

Tutti questi scambi mi hanno permesso di conoscere meglio il popolo angolano, che mi ha conquistata per la sua accoglienza, la sua ospitalità, la sua allegria, nonostante le difficoltà e la povertà. Ho conosciuto persone che mi hanno colpito per la loro pazienza e per uno sguardo profondo e rivolto al futuro con speranza. E poi ho potuto osservare concretamente l'esperienza dei missionari, grazie alla condivisione che in questo tempo ho avuto giorno per giorno con le irmas, vivendo insieme a loro.

Mi sembravano delle trasformiste che passavano dall'essere mamme e nonne al diventare poi cuoche, infermiere, catechiste, evangelizzatrici, manager, economie, insegnanti...

Ogni giorno mettono al servizio la loro vita per i più poveri, con amore ed energia.

È stato bello conoscerle e fare un pezzetto di cammino insieme a loro. In loro e nelle attività dei padri salesiani della missione qui a Calulo posso dire di avere veramente visto "Dio che è venuto a visitare il suo





Ringrazio il Signore per avermi donato la possibilità di conoscere un'altra forma in cui si manifesta il Suo amore e lo ringrazio per avermi concesso di far parte di tanta bellezza in queste tre settimane.

Claudia Cassano

Qui non importa se sei grande o piccola. Tutte devono imparare e fare. Certo bisogna sempre accompagnare. Non solo la suora ma anche un'interna un po' più altina osserva, corregge e aiuta. Per chi non arriva al lavandino... c'è lo sgabello che... fa crescere un pó. Tutto fa parte dell'educazione integrale delle ragazze. Bello, no?

Sr Agnese



Patagonia



Carissimi,
dopo il ritorno da Buenos Aires dove ho partecipato agli Esercizi Spirituali, ho tentato di... riorganizzare la seconda parte dell'anno scolastico. Ci inoltriamo lentamente e pare quasi misteriosamente, in una primavera molto discreta a svegliarsi dal sonno. Per tre volte in questo inverno abbiamo visto la neve: gioia per i piccoli, ma problema grande per gli automobilisti! Infatti quando nevicava tutto si trasforma in ghiaccio persistente e insidioso per molti giorni.

Ma questa volta non posso fare a meno di scrivere qualcosa di Sara.

Sara venne un sabato a Messa nel tráiler. Come venne nessuno lo sa spiegare. Ragazzina dimessa e poveri vestiti sul suo corpicino smarrito... Alla fine della Messa, come sempre distribuimmo il pane e già in questo momento il suo viso manifestò contentezza. Non ci volle molto a capire che aveva bisogno di tenerezza, ma soprattutto di alimento...

Il sabato successivo venne con le due sorelle: Giada un poco più grande di lei e Maria che pare abbia 5 anni. Delle tre fanciulle, la più disinvolta pare sia Sara e con molto spirito di intraprendenza. Lo dimostra il fatto che dopo un mese chiese di leggere alla Messa e le offrimmo il Salmo responsoriale... Sorpresa per tutte noi "addette al mestiere, ma non al mistero che si rivela in un cuore giovanile!

Purtoppo in molte parti dell' Argentina si sta verificando un fatto increscioso: la sospensione del servizio educativo in moltissime zone con la ripercussione che ne deriva sia per le famiglie che per gli alunni che non frequentano la scuola... e questo purtroppo dà risultati preoccupanti... Ebbene Sara si mise a leggere con coraggio, ma con una difficoltà incredibile paragonabile ad una allieva della seconda elementare.

Però arrivò alla fine... e tutti i fedeli attendevano con pazienza il momento del Ritornello salmodico! C'è da sottolineare, che nonostante la ricchezza della fonte naturale del gas, le famiglie, povere sono sempre alle prese con problema economici e non. In una domenica che nell'oratorio giocammo con 44 ragazzini del Barrio, dopo aver distribuito la merenda, Sara si avvicina a Sr Anna Maria e le dice "Per favore, hermanita, mi regala quella mezza bottiglia di acqua che è avanzata dalla merenda che la porto a casa... Sai che questa notte, con il freddo intenso si sono rotte le tubature dell'acqua e siamo in casa senza una goccia d'acqua. Speriamo che il problema si possa risolvere presto!..." Sempre fedele alla Messa, le nostre tre ragazzine, sono contente di arrivare a casa con la "Borsa del pane per la familia". Vengono anche più ordinate nel vestito... è sicuro che qualche Santo sta provvedendo.

La cosa più interessante fu quando, sabato scorso celebriamo la festa della PATRONA DELLA BOLIVIA, la Virgen de URKUPIÑA.

Una devozione che risale al 1400 quando la Vergine con il Bimbo Gesù apparvero a una pastorella giovanissima.





E mentre la pastorella accudiva le pecore la fanciulla si trastullava con il Bimbo Gesù giocando con Lui, mentre la Vergine parlava soavemente in lingua quechua, dialetto di Urkupiña.



Questa devozione arricchisce lo spirito dei Boliviani che la vivono in modo religioso e folkloristico con preghiere, danze e feste che durano giornate intere.

Quindi anche per i Boliviani che abitano nel Barrio San Benito l'occasione propizia per lodare la Vergine.

I colori degli abiti, delle decorazioni nella Cappella (sempre in attesa di poter seguire i lavori) erano accompagnati da un vento freddo...

Ci si rincuorava cantando, lodando e pregando con il medesimo ardore dei Boliviani.

Alla fine della celebrazione Eucaristica e prima di iniziare la processione accompagnando la Vergine

al Centro Sociale per l'omaggio floreale e le danze, la nostra Sara arriva con una domanda più grande di lei: "Ma sentì Sr Paola, la Madonna di Urkupiña, è la medesima Mamma di Gesù che preghiamo noi cristiani?" Non mi sentii preoccupata davanti una simile domanda... e risposi con molto rispetto ad una domanda veramente importante per la ragazzina... E per finire debbo dire che la peregrinazione di Maria Ausiliatrice e di San Benito nelle famiglie è un vero pellegrinaggio nella fede di un popolo semplice e fervoroso.

Grazie Maria Ausiliatrice, grazie San Benito....

Solo aspettiamo che si costruisca la BENDITA IGLESIA per la gioia dei fedeli del barrio!

Alla prossima! Con affetto sempre nuovo prego e vi abbraccio. E voi ricordatevi di pregare per la Patagonia e per i missionari e le missionarie che vogliono seminare speranza e amore nel cuore di tutti.

Sr Paola feliz FMA



VIDES

Ciò che fa la differenza

CAMPO Ado. Torino 16-22 Luglio 2017



Consapevolezza del fatto che basta un piccolo gesto per fare la differenza, un piccolo gesto che può far spuntare un sorriso. È questo quello che abbiamo imparato a Torino nella settimana tra il 16 e il 22 luglio. **In questi pochi giorni abbiamo avuto la possibilità di fare animazione ai bambini del Vides Main, un centro ricreativo della periferia di Torino delle Vallette.** Le nostre giornate iniziavano alla mattina presto poiché dovevamo raggiungere l'oratorio per le 8 così da iniziare subito le attività differenziate in base all'età dei bambini.



Queste attività proseguivano fino a mezzogiorno quando ci recavamo a mangiare alla Finestrella, ossia una sorta di centro di ritrovo dove è possibile mangiare e fare i compiti durante l'anno scolastico. Il pomeriggio riprendevano poi le attività che si concludevano con la merenda alle 17.00. Le serate erano invece tutte diverse poiché le passavamo in diversi luoghi. Uno di questi era "la Finestrella", dove abbiamo assistito anche a due testimonianze: una di un ragazzo che in un incidente stradale ha perso l'uso delle gambe ma ha deciso di lottare e si è rifatto una vita, l'altra invece di una signora del Marocco che porta i suoi

figli al centro e che mette a disposizione il proprio tempo per aiutare le madri straniere appena arrivate. Le altre le passavamo invece nel luogo dove abbiamo soggiornato ossia una casa dei padri Barnabiti dove ci ha raggiunto poi il GRADO, composto da altre 18 ragazze che intraprendeva un percorso vocazionale sulle le orme di Don Bosco. **È stata un'esperienza indimenticabile e formativa, un'esperienza che ci ha arricchite e donato maggiore consapevolezza di noi stesse.** Ci teniamo a ringraziare il particolare modo sr Silvia e sr Elisa che ci hanno accompagnato in questo cammino di crescita personale e tutti coloro che al centro del Vides Main ci hanno accolto facendoci sentire a casa. **luminosa a tutti, ripagati anche solo da un sorriso che dice serenità e pace.**

Annalisa e Anna



TGS

Summer English

Maniva



Maniva, una sola parola per far nascere nei ragazzi entusiasmo e allegria. Anche quest'anno il Summer English si è svolto in montagna coinvolgendo sia piccoli della scuola primaria che grandi della secondaria di primo grado. Si tratta di un'esperienza educativa e didattica allo stesso tempo, organizzata dal TGS, che propone alla mattina un corso di inglese tenuto da docenti madrelingua, coordinati dal professor Robert Sherman. Ai ragazzi è stato richiesto l'impegno di mettersi in gioco nell'approfondire l'inglese con esercizi sia scritti che orali, speaking e listening, in modo da aumentare le loro conoscenze e rendere più fluida la loro comprensione della lingua straniera. Per aver una maggior padronanza, durante la seconda settimana i ragazzi hanno preparato un musical insieme ai propri docenti che poi hanno presentato alla fine dell'esperienza ai genitori.



Al pomeriggio e alla sera, invece, insieme agli educatori i ragazzi abbiamo avuto modo di vivere momenti di gioco e di relazione con tornei e gare di sport diversi. In qualche occasione sono state loro proposte escursioni non troppo impegnative per raggiungere boschi o vette caratteristiche del luogo, in modo da far loro vivere splendide esperienze nella natura, imparando ad apprezzare e cogliere ogni dettaglio.

Non sono mancate anche le gite al parco acquatico e in miniera, oltre alla visita di una malga dove il pastore ha permesso loro di mungere le mucche, spiegando come si fa il formaggio. I nostri ragazzi hanno saputo vivere questa esperienza con grande intensità e voglia di divertirsi, sapendo creare nuove relazioni e rafforzare amicizie create in occasioni passate.

Il bello inoltre è che tutti provenivano dalle diverse scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice e quindi hanno riconosciuto di avere delle "radici" in comune, il che li ha uniti fin da subito, evitando così per alcuni la timidezza iniziale.

Gli stimoli di questa vacanza hanno permesso loro di maturare e di rendersi sicuramente più responsabili su molti fronti e i legami creati hanno fatto sì che tutto quello che abbiamo vissuto possiamo portarlo nel cuore e raccontarlo a tutti con l'entusiasmo e la gioia che ci contraddistinguono, come Don Bosco ci ha insegnato. Adesso un nuovo anno riparte, una nuova avventura che richiede tutte le nostre energie e lo facciamo avendo anche come obiettivo quello di poter rivivere questa bella vacanza anche l'anno prossimo!

Patrick, educatore IMA Lecco



CIOFS/SCUOLA

Giornate della scuola

SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA - 4 settembre 2017

SCUOLA DELL'INFANZIA - 9 settembre 2017



“Potete immaginare, creare e costruire il luogo più meraviglioso della terra, ma ci vorranno sempre delle persone perché il sogno diventi realtà” (Walt Disney)

L'immagine che ha accompagnato, coordinatori, docenti ed educatori, in queste giornate è stata quella del mattoncino della LEGO, perché la realtà delle scuole delle FMA in Lombardia è in costruzione.

Inserite in un progetto ben chiaro, che il direttivo CIOFS/Scuola ha delineato abbiamo, con queste due giornate, dato avvio a questa grande e impegnativa risignificazione a livello sia professionale che educativo al fine di connotare la scuola salesiana FMA di Lombardia a livello regionale, non come singole realtà locali.

Riteniamo essenziale creare il sistema che possa favorire:

- il rafforzamento dell'identità della scuola salesiana
- la convergenza, la strategia di sviluppo e il

monitoraggio delle singole realtà locali pur lasciando ad esse la loro autonomia;;

- l'uniformità negli aspetti organizzativi e nei format per non disperdere le energie e per facilitare l'inserimento e l'accompagnamento dei laici;
- l'ottimizzazione delle risorse per affrontare la complessità odierna;
- la possibilità di confrontarci alla pari con le scuole statali (che fanno rete e fanno percorsi formativi per rispondere alle richieste della legge 107 mentre noi lo facciamo anche -e soprattutto- per rivitalizzare la significatività carismatica delle nostre scuole).

Il professor Pier Cesare Rivoltella e il Professor Alessandro Sacchella ci hanno aiutato a rileggere le competenze a scuola e hanno fornito gli strumenti per costruire il curricolo verticale.

Per dare operatività al progetto le nostre 10 scuole firmeranno un ACCORDO DI RETE il 30 settembre





In questo anno 2017/18:

- tutte le scuole lavoreranno per la costruzione di un curriculum verticale uniforme
- prenderanno avvio 5 tavoli di lavoro costituiti da un referente per scuola e coordinati dal prof. Malaspina: curriculum verticale, inclusione, digitale, progetti, formazione religiosa
- si avvierà un primo scambio di risorse tra scuole: ciascuna metterà a disposizione una competenza forte.

Il dato di partenza è che adesso è il momento di scegliere con chiarezza di fare sistema perché “o si è insieme o si muore”, sia per motivi intrinseci alla nostra realtà, sia per fattori esterni di ordine culturale, sociale, civile.

Crediamo che questa visione è allo stesso tempo sfida e grande opportunità per risignificare le scuole attingendo alle migliori tradizioni del nostro passato e allo stesso tempo riscrivendo il carisma nella risposta alle esigenze dell'oggi. Il tutto perché si continui il sogno di Don Bosco: “Vi voglio felici nel tempo e nell'eternità”.

Il direttivo CIOFS/Scuola Lombardia

COMUNITÀ DI SANT'AMBROGIO OLONA

Benvenuto fra noi!



Mons. Mario Delpini in visita alla comunità di Sant'Ambrogio Olona.



Ero fuori ad aspettare l'autista la sera del 9 maggio dopo la riconsegna dei progetti pastorali, a Masnago, ed ecco passare il Vicario generale Mons. Mario Delpini. Mi è venuto spontaneo un cordiale saluto, dato che già ci conoscevamo dagli anni '90, quando spesso ricorrevo a lui per aiutarmi su alcune tematiche con i giovani mentre ero a Jerago come responsabile dell'oratorio maschile. Ci siamo scambiati alcune semplici informazioni, fra le quali quella che sr Angelina Aspesi e sr Santina Alberio il 5 agosto avrebbero fatto il 60° di professione. Sr Santina è di Jerago e sr Angela è stata la sua maestra della scuola materna perciò l'ho invitato a fare con noi la festa della Professione. Mi ha ringraziato e mi ha detto che accettava con gioia. L'abbiamo poi risentito telefonicamente e ci ha spiegato che per impegni sopraggiunti poteva solo sabato 8 luglio. **E così è venuto per un momento di fraternità e assieme abbiamo pregato il vespro. Il giorno prima era stato eletto Arcivescovo della Diocesi di Milano e quindi la prima visita l'ha fatta alla nostra comunità. È stato un grande dono per ognuna di noi, tutte abbiamo potuto notare la sua semplicità nel relazionarsi con ciascuna.** Ha voluto fare la foto con suor Angelina, ma anche con tutte noi. Ci ha poi salutate personalmente. È arrivato da solo e nel partire tutte abbiamo notato che era commosso. In pochi punti vorrei ora riportarvi il suo intervento durante il vespro.

- “Lampada ai miei passi è la tua parola e luce sul mio cammino”. Questo era il motto del Card. Martini. Ci ha invitate a pregare per i suoi predecessori.
- Ci ha chiesto di sostenerlo con la preghiera perché non può un uomo solo gestire tutta la diocesi. Lo può fare solo con il contributo di tutti.
- Ci ha ricordato la gioia dell'annuncio del Vangelo: riscoprire la nostra consacrazione come il primo Sì che abbiamo detto. Il tempo passato non c'è più, il futuro è nelle mani di Dio, noi abbiamo solo il presente da vivere con intensità e amore.

Il tempo certe volte noi lo vediamo come un tiranno perché ci ha tolto la nostra giovinezza, perché può incrinare anche le relazioni più belle, le scelte più radicali, se non lo viviamo al presente, come se fosse sempre il nostro primo Sì nella consacrazione, nel sacerdozio. Al mattino dire Grazie al Signore del tempo che abbiamo perché è un tempo per amare. Non ci deve essere un tempo per continuare a lamentarci: “fa caldo, fa freddo, la salute”, ma il tempo deve essere dono per rendere grazie a Dio di tutte le possibilità e le cose belle. Anche della nostra vecchiaia e dei nostri acciacchi perché sono un'opportunità di offerta e di amore per i giovani. **“Chi vi vede, se siete nella gioia, comprenderà che è bello donare la vita per il Signore e diventerà così segno vocazionale. Non importa che siate poche, l'importante è essere sante.”**

Sr Paola





COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Presenza di sr Caroline Correia



Domenica 6 agosto, la Direttrice Sr Irene Pastori si è recata a Milano a prendere Sr Caroline Correia, che sta studiando Bioetica a Roma e proviene dall'Ispettorato di Timor Est. Sr Caroline è venuta a Contra per aiutarci con le suore ammalate. Noi l'abbiamo

accolta con gioia; sapevamo che sarebbe rimasta fino all'ultima settimana del mese e che sarebbe tornata a Roma per continuare la sua preparazione in campo infermieristico-assistenziale. **È una FMA con 21 anni di Professione Religiosa e sta studiando per conseguire un diploma a livello avanzato riconosciuto anche nel suo Paese.** È stata una persona d'impegno serio, consapevole degli interventi possibili da attuare con persone piuttosto anziane e ammalate, che richiedono molta attenzione, pazienza, tenerezza da parte di chi sta con loro dalle 4 alle 8 ore al giorno, che cercano aiuto, comprensione, necessità di essere considerate e appagate al più presto nei loro bisogni fisici, sanitari, comportamentali. **Sr Caroline è stata esemplare: puntuale, comprensiva, premurosa, capace di intuire e dare spazio alle esigenze reali e non reali delle persone. Si è notato in lei un forte desiderio di completare gli studi per tornare presto a Timor ed essere utile alla sua gente, realizzando così la sua vocazione salesiana in mezzo ai bisognosi.**

La sera del 20 agosto ci ha mostrato due video: uno sull'Ispettorato di Timor Est – Indonesia, l'altro sul dispensario in cui ha lavorato come infermiera. Nel 1988 tre sono state le FMA pioniere: sr Paola

Battagliola e due suore filippine hanno iniziato e confermato la prima presenza dell'Istituto; nel 2013 si è celebrato con solennità il 25° di presenza. Ora a Timor sono aperte 10 case e 2 in Indonesia, quest'anno apriranno la terza; le Suore sono una settantina, più le missionarie provenienti da varie parti, impegnate per la promozione della donna e la cura di bambini e dei giovani; insieme agli aiuti per emergenza la parola che ha continuato a risuonare è stata "formazione". C'è da ringraziare il Signore per tanto bene fatto in collaborazione con i salesiani: case di accoglienza, collaborazione nelle parrocchie, cura dei malati, formazione nelle scuole nostre e statali, visite ai villaggi; formazione della donna nell'applicare il piano naturale delle nascite secondo il metodo Billing. Alla fine della visione un caldo applauso di approvazione e ammirazione si è elevato da tutte noi. Molto bella è stata anche la serata d'addio del 24 agosto. Sr Caroline aveva terminato il suo periodo con noi. Dopo cena sr Emilia Arosio ha interpretato il grazie della comunità per la sua presenza e il suo aiuto gentile, paziente, competente tra le ammalate; per lei abbiamo cantato il canto visualizzato "Grazie, o Dio". Sr Caroline ha contraccambiato il grazie dicendo che tornava a Roma con le mani piene di belle esperienze. Ci ha ringraziato per la nostra testimonianza di preghiera, pazienza, comprensione, fedeltà alla vocazione e ha chiesto di pregare per la sua Ispettorato. Era un poco emozionata ma ha cantato una lode alla Madonna in italiano, da sola, con voce forte e convinta, chiedendo per tutte la sua dolce ed efficace protezione.

Al termine ci ha regalato due bellissimi drappi a colori vivaci, tessuti a mano. L'indomani mattina ha lasciato presto Contra per partire per Roma: doveva impegnarsi subito nella preparazione degli esami da sostenere nei prossimi mesi.

COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO

Considerazioni

al termine di Grest e Campi estivi



Innanzitutto va notato che queste esperienze hanno raggiunto un buon numero di ragazzi e giovani. Certo sono tanti ancora coloro, che non vengono raggiunti e questo fa senz'altro pensare, ma occorre riconoscere il numero significativo di coloro che hanno partecipato alle diverse esperienze. Circa 400 sono le persone, che hanno incontrato almeno per qualche giorno l'esperienza dell'oratorio estivo e circa 190 persone hanno partecipato ai due turni a S. Caterina Valfurva. Non sono certamente numeri irrilevanti.

L'oratorio estivo è per sua natura un'esperienza più ricreativa, ma non sono mancati alcune proposte che hanno aiutato i ragazzi a riscoprire la bellezza e l'armonia della creazione e la responsabilità di conservarla e di tramandarla alle generazioni future arricchita dei frutti del proprio impegno. I campi danno una maggiore possibilità di fermarsi sulla riflessione ed anche su alcune dinamiche dell'incontro personale e della vita comunitaria.

Gli adolescenti si sono soffermati, a partire dal film: "L'ultimo regalo", sulle esperienze anche faticose, ma assolutamente necessarie per ricevere l'eredità di una vita grande, che ci è donata.

Pur con la difficoltà di qualche momento, possiamo dire che i ragazzi e i giovani hanno dimostrato una buona disponibilità ed apertura nei confronti della proposta.

C'è ancora nei ragazzi la sete e la fame di parole vere, di momenti di Verità, di una proposta che vada a toccare la profondità della vita. E questo ci dà una preziosa indicazione anche per il futuro lavoro educativo e ci dice che non basta fare cose, portare avanti una proposta generica, occorre invece ritrovare il coraggio di spingersi più avanti in una proposta esigente e significativa, capace di andare alle ragioni profonde del vivere. In questa proposta devono trovare spazio la bellezza e la forza della fede e la luce che

viene dalle esperienze di una vita autenticamente cristiana. Occorre riproporre ai giovani la potenza della preghiera, la forza sconvolgente dell'ascolto e della riflessione sulla parola di Dio, la bellezza affascinante e liberante dei sacramenti, soprattutto l'eucaristia e il perdono.



In queste esperienze da parte di molte persone anche giovani si è espressa una grande generosità.





A partire dagli educatori, che alla preparazione del campo hanno dedicato l'impegno di molti mesi, realizzando delle coreografie e dei momenti davvero belli, fino alla fedeltà di alcuni adulti, che hanno sostenuto le esigenze concrete dei ragazzi che partecipavano al Grest. È un dato davvero incoraggiante. un dato davvero incoraggiante.

Su questa generosità si può contare per continuare l'opera di educazione, a patto di continuare a cercare insieme le vere ragioni, che devono sostenere questa generosità e renderla così sempre di più il frutto maturo di quella fede che noi vogliamo trasmettere ai nostri ragazzi. Questa generosità non deve chiudere sulle persone, ma apparire come il segno e la manifestazione di quella generosità dell'amore di Dio, che è l'unica veramente salvante.

Solo una generosità così rende veramente liberi e apre all'incontro salvante con il Signore. E' un'altra strada attorno a cui dovremo lavorare per arrivare ad un servizio veramente gratuito, che è già segno della novità di vita a cui vogliamo portare i ragazzi.

In conclusione vogliamo ringraziare il Signore e tutti coloro che si sono impegnati. Il loro impegno ha reso possibile un momento di grazia per tutti e ha riempito tutti di grande gioia. È il centuplo che ci invita a continuare, perché la fede non è l'esperienza di alcuni momenti particolari, ma l'esperienza di tutta la vita e la battaglia è proprio quella di trasformare in momento straordinario la quotidianità della vita che spesso ci delude per la sua fragilità o ci scandalizza per la sua opacità. Queste esperienze ci incoraggiano e ci dicono che è possibile vincere questa battaglia.

Don Piero



Una casa di bambini speciali

a Sauze d'Oulx



Tanto tempo fa (solo qualche mese indietro), alle pendici del monte Genevris in Val di Susa, c'era una casa speciale, abitata (per una settimana) da bambini altrettanto speciali. La casa aveva due direttrici d'eccezione, sr Ivana e sr Tina e insieme a loro il giovane ragazzo della storia, che chiameremo con simpatia con un nome fittizio, Abelardo, non avrebbe mai immaginato di vedere alcune cose...

In una settimana, Abelardo, ascoltò in diversi momenti la storia di una casa simile, situata in Irlanda; anche questa casa era abitata da bambini speciali e la loro direttrice era la famosissima Mrs. Alma Peregrine, una giovane donna affezionata ai suoi cari e per i quali avrebbe fatto di tutto. Così iniziò l'avventura a Sauze: Abelardo ha visto come i nostri bambini speciali avessero sperimentato, in una settimana, ogni sorta di sentiero montuoso aiutati dalla conoscenza montanara di Alfredo; avessero assaporato ogni sorta di leccornia grazie al giovanissimo mastro cuoco Simone e alla sua brigata di cucina; avessero ascoltato storie fantastiche sui bambini speciali e la loro Mrs. Peregrine grazie agli intrepidi educatori Carlo, Stefano, Luca, Marco, Silvia e Valentina e, con loro, vissuto momenti di confronto

per comprendere come, nonostante la lontananza, le loro storie e le loro vite avessero un significato profondo anche per loro. In questa casa Abelardo, non ha vissuto solo momenti di riflessione, ma anche grandi serate di festa e di gioco, nelle quali con i nostri bambini speciali dovette mostrare ingegno, acume e un pizzico di conoscenza (impresa ardua per molti...): durante queste serate sperimentò il canto, la corsa, la conoscenza base e le intuizioni da detective. Una settimana però, si sa, passa in fretta e, infatti, Abelardo si trovò all'ultimo giorno senza quasi rendersene conto. Nonostante il tempo, a volte inclemente e con piogge sferzanti tipiche di un clima autunnale, la settimana è stata un'esperienza unica per tutti e i piani finali di commiato tra i bambini speciali ne sono stati la prova. Come tutte le storie anche quella di Abelardo ha avuto la sua conclusione, una conclusione che non mette la parola fine a un cammino fatto, ma che è solo l'inizio di una grande avventura che ancora dovranno vivere... **Bambini speciali, ora spiegate le ali e, come disse un famoso scrittore "se le gambe ti fanno male, cammina col cuore"!**

Stefano Pasetto, educatore





La parola ad alcune PreAdolescenti

È il 17 luglio e alle ore 10.30 ci si ritrova tutti all'oratorio di MIC per partire verso le alte montagne del Piemonte, più precisamente in Val di Susa verso Sauze d'Oulx. Dopo poco più di due ore di viaggio con sosta pranzo presso l'autogrill, arriviamo a destinazione: all'Hotel "Splendid", come sempre sistemazione delle camere e conoscenza dell'ambiente. Poi nel pomeriggio partiamo subito in esplorazione del posto, e, via con i giochi!!! Nel corso della settimana abbiamo fatto un sacco di giochi divertenti, oltre che lunghe camminate belle e faticose.

Il mio gioco preferito è stata "la caccia al vacuo": uno degli animatori travestito da vacuo, appunto, gironzolava tra il centro del paese e l'albergo e le quattro squadre dovevano catturarlo per vincere. In giro però c'era Miss Peregrine, che si può spiegare come l'antagonista del gioco più o meno, perché se ti prendeva dovevi consegnarle tutti gli oggetti guadagnati negli altri stand e che servivano per sconfiggere il vacuo e ricominciare il gioco da capo. Dopo essere riusciti a conquistare tutti gli oggetti, dovevi correre dal vacuo, fermarlo con un orologio speciale, dargli da mangiare delle caramelle (che erano nel gioco occhi di umano, perché più il vacuo ne mangia, più diventa visibile alle persone) e colpirlo con una freccia. Solo a quel punto avevi vinto il gioco.



È stato veramente divertente e splendido!!! **Questa settimana in montagna vissuta con i miei amici è stata veramente bella, e ad ogni cammino faticoso "in salita" dove ti veniva sempre di dire "non ce la faccio, ora torno indietro", c'era sempre come ricompensa un gioco meraviglioso, o una vista splendida, per cui valeva la pena di aver fatto quella fatica.** Mi sono trovata davvero bene, accolta, divertita e sentita a casa!

Irene



L'esperienza a Sauze d'Oulx è stata bellissima ed indimenticabile. Mi sono divertita un sacco: i giochi e le attività che ci proponevano gli educatori erano divertenti, ma allo stesso tempo alcune attività ci insegnavano qualcosa. Il tema della vacanza era: "Miss Peregrine e la casa dei ragazzi speciali", che avevo già visto e mi era piaciuto molto. Le attività che facevamo alla mattina erano basate appunto sul film: analizzavamo i personaggi e trovavamo delle caratteristiche, buone e cattive, che in qualche modo abbiamo in comune anche noi e cercavamo di conoscerle meglio. Non sono mancate di certo le camminate faticose ma quando si arrivava alla meta il panorama era fantastico.



Un altro nostro motto, che avevamo pure sulla maglietta era: "Quando le tue gambe sono stanche, cammina con il cuore." Ed è stato proprio così...

Non ci accorgevamo della stanchezza o delle lunghe camminate o delle poche ore di sonno (perché si andava a letto tardi e ci alzavamo presto) ma il cuore e la bellezza dello stare insieme ci hanno fatto andare avanti e desiderare e aspettare la prossima vacanza!

Camilla

Dal 16 al 23 luglio i ragazzi di quinta elementare, noi di prima e seconda media, siamo andati a Sauze d'Oulx, in provincia di Torino, per una vacanza in albergo autogestito con l'oratorio. Durante la settimana abbiamo fatto due camminate, belle ma faticose. Nella seconda abbiamo raggiunto una vetta dalla quale si poteva osservare un panorama mozzafiato: si vedeva addirittura il Monviso.

Durante i giorni della settimana, esclusi i giorni di partenza e arrivo, abbiamo giocato in paese e in albergo. I giochi erano organizzati ed erano divertenti, ma in alcuni momenti della giornata avevamo tempo per fare dei giochi liberi e potevo anche stare con i miei amici sul divanetto dell'albergo a riposarci e chiacchierare. La mattina alle 8.00, quando suonava la sveglia, arrivavano gli animatori a tirarci giù dal letto perché nessuna di noi riusciva ad alzarsi a quell'ora. Dopo cena, in salone si facevano diverse attività: la mia preferita è stata il Cluedo.

È stata una bella esperienza, e ringrazio tutti quelli che hanno collaborato per rendere piacevole e arricchente la nostra settimana.

Chiara

E lasciamo la parola al nostro specialissimo cuoco Simone, di 2^a superiore che dopo 6

settimane da Animatore all'Oratorio Estivo ha scelto di vivere la vacanza... da CAPO CHEF!



Non è la pubblicità di una vacanza qualsiasi in montagna, ma LA VACANZA di un gruppo di ragazzi di 5^a elementare, prima e seconda media che partono per vivere una settimana insieme. **Fin qui tutto quasi normale, ma con loro è cominciata anche la mia avventura perché le nostre suore mi hanno proposto di vivere una nuova esperienza: mancava un cuoco alle prime armi.** Così, armato di buona volontà, preoccupato per le quantità di cibo da cucinare e accompagnato da 5 collaboratori fantastici ho cucinato per i ragazzi, gli educatori e le suore. Penso di aver soddisfatto i loro palati con risottini, polpette, pizze e colazioni speciali. Mi sono emozionato tutte le volte che mi hanno dimostrato di gradire il nostro operato e mi sono divertito a provare a fare il cuoco sul serio. **Ringrazio chi mi ha fatto vivere questa esperienza e chi, credendo in me, mi ha aiutato a cucinare divertendomi.**

Simone



COMUNITÀ DI GALLARATE - 2^ TURNO CAMPO ESTIVO

Vacanza 2.0

a Sauze d'Oulx



Anche quest'anno l'oratorio ha proposto la vacanza estiva per gli adolescenti, la meta scelta è stata Sauze d'Oulx.

L'idea centrale della vacanza è stata quella di analizzare un videogame al giorno ed estrapolare un tema capace di mostrare la distanza tra una realtà virtuale, che è alla base della vita dei nostri ragazzi, e la realtà vera che, anche se molto diversa, gioca delle regole molto simili. ... attraverso il mondo virtuale dei videogiochi abbiamo approfondito alcuni aspetti della vita: dal **fare salti di qualità e di coraggio**, da **uscire dagli schemi**, dal **non arrendersi** ed utilizzare le armi migliori, **dall'aver un Credo da seguire**, da trovare una strategia affinché ognuno di noi sappia **utilizzare i propri talenti** e come Simba **non farsi abbattere da un tragico passato ma essere re nel presente.**

E non dimentichiamoci che tutto questo è possibile grazie ad un AMICO con la A maiuscola.

Noi gruppo educatori arrivavamo da realtà diverse e quando don Mauro e sr Lucia ci hanno fatto la proposta abbiamo deciso di accettare la sfida e gettarci in questa nuova avventura con qualche dubbio e timore. Mai avremmo immaginato che ci saremmo trovati molto bene a stare con gli adolescenti nonostante le titubanze iniziali da entrambi i lati. Dopo esserci conosciuti meglio abbiamo condiviso momenti di gioia, di confronto, di condivisioni, di fatiche, di confidenze e amori, di preghiera e riflessioni. Da questa vacanza noi educatori dobbiamo dire GRAZIE ad ognuno dei ragazzi per l'accoglienza, l'affetto, la fiducia, la gioia, la semplicità degli incontri, la spontaneità, la furbizia e spensieratezza adolescenziale. GRAZIE per l'impegno e l'entusiasmo che hanno dimostrato nel mettersi in

gioco nei momenti più tosti come la mattinata delle testimonianze, il momento delle confessioni, la sveglia all'alba e le camminate più impegnative (solo per i più temerari). Ci hanno così tanto travolti ed emozionati che abbiamo deciso di seguirli e farci seguire durante il cammino della catechesi dell'anno 2k17/2k18 (2017/2018). Perché per noi questo non è un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova avventura... Ci vediamo il venerdì!!!

TEAM EDU

Chiara, Elena, Emanuele,
Francesca, Gabriel, Mauro,
Nicola, Riccardo, Stefano,
sr Lu e don MAuro



La parola ai ragazzi:

Domenica 23 luglio 2017

Finalmente, dopo sei lunghe e intense settimane di oratorio estivo, è arriva la tanto attesa e meritata vacanza: si parte alla volta di Sauze D'Oulx, paesino di montagna tanto bello quanto difficile da nominare, situato in provincia di Torino.



Giunti a destinazione veniamo accolti dai nostri educatori, ma non prima di essere informati sul regolamento di convivenza. Superato quindi lo shock della notizia che durante la settimana di permanenza non saremmo stati in compagnia del nostro cellulare, ma piuttosto in compagnia dei nostri compagni di viaggio, con il cuore in pace ci siamo rassegnati al fatto che quella che noi credevamo vacanza sarebbe in realtà stata un susseguirsi di faticose ed estenuanti escursioni ad alta quota. **Ma sono stati sufficienti i buonissimi e sazianti pasti preparati dai nostri cuochi stellati, i rilassanti incontri formativi sostenuti con i nostri fantastici educatori e le serate trascorse con giochi e attività assieme ai nostri simpaticissimi amici, per farci totalmente dimenticare la fatica di ore e ore di camminata lasciandoci in memoria solo il dolce sapore della vetta raggiunta.**

E, oltre la soddisfazione regalataci da una montagna scalata, impresso in mente ci rimane anche il fortissimo legame costruito con il gruppo vacanzieri, con gli educatori, sr Lucia e con Don Mauro, che con l'immane S. Messa quotidiana non ha mai mancato nel donarci la compagnia del Signore in queste uniche giornate.

Domenica 30 luglio 2017

Non ci sembra vero: è già tutto finito. Non ci resta che preparare le valigie e tornare a Gallarate, con la sola consolazione di trovarmi in una città di cui riesco a pronunciare il nome. Sbarcati dal pullman ci ritroviamo tutti riuniti, intenti a salutare ognuno come se fosse l'ultima volta che ci si vede. Ma risparmiatemi gli addii ragazzi, perché ci diamo appuntamento nuovamente per l'anno prossimo, e inviamo un invito a chi quest'estate non ha avuto modo di vivere questa magnifica esperienza.

Luca



La settimana in montagna a Sauze d'Oulx è stata la mia prima vacanza di oratorio ed è stata un'esperienza fantastica. Abbiamo fatto il countdown per la partenza, eravamo eccitatissimi. Durante la settimana abbiamo fatto molte camminate davvero stancanti ma il peso era alleviato dai compagni e dalle chiacchiere con i nostri educatori. **La Vacanza è servita per cercare di conoscerci tutti e creare un unico grande gruppo.** Il piano ha funzionato abbiamo legato tutti, tralasciando qualche normale battibecco.

Sauze d'Oulx, o meglio "Chateau D'Ax" come lo chiamiamo noi per il nome impronunciabile, è una meta fantastica per rilassarsi insieme.

Un ringraziamento a tutti i compagni, ai nostri eccellenti cuochi, a don Mauro che ci ha accompagnato a sr Lucia, senza la quale non ci sarebbe stato possibile tutto questo, al nostro fantastico e strabiliante team educatori e a Dio che ci ha guidati e protetti in questo cammino.

Giulia





Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi, nei due Campi Estivi, anche Francesca che tra poco inizierà il Postulato, le abbiamo di scriverci due righe:

Da quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sul mio apostolato con l'oratorio Madonna in Campagna di Gallarate a Sauze d'Oulx, è passato quasi un mese e mezzo e fra qualche giorno partirò per Torino.

Questi ultimi mesi sono volati troppo in fretta e se ripenso all'esperienza trascorsa in montagna e chiudo gli occhi, sento ancora le voci dei ragazzi, degli educatori, delle FMA e l'allegria che ognuno di loro mi ha trasmesso. Non conoscevo quasi nessuno, se non sr Lucia, ma sono stata accolta immediatamente e nel giro di poco mi sono ambientata, ho potuto dare il mio contributo e ho conosciuto un'altra realtà salesiana.

Grazie al team educativo, i ragazzi hanno potuto

stare insieme attraverso il gioco, la preghiera, la fatica del camminare in salita ed ammirare la natura della montagna. Ad esempio, con il primo turno (5[^]el. - 1-2 media), dopo due ore di cammino abbiamo sentito messa in alta vetta con intorno le montagne e le stelle alpine; sempre gli stessi educatori per un gioco, si sono nascosti in una vetrina di un negozio facendo finta di essere dei manichini.

Nel secondo turno (3[^]media - Adolescenti), gli educatori hanno raccontato la loro testimonianza e una sera abbiamo giocato a guardie e ladri per le strade del paese. Insomma... un campo estivo al 100 per cento salesiano.

Al termine dei due turni, dopo le feste finali, i ragazzi/e e gli adolescenti erano entusiasti e contenti, non avevano molta voglia di ritornare a casa, questo vuol dire che si sono trovati bene e anch'io posso dire lo stesso. **Ringrazio ancora il Signore per tutti i ragazzi, educatori ed FMA che ho incontrato, ritrovato e conosciuto in queste due brevi ma intense settimane.**



Pensiero di un'animatrice



Un altro oratorio estivo è passato ed ora le giornate sono lunghe e vuote. Sembra quasi surreale riuscire ad avere un intero giorno da dedicare a se stessi, mille cose da fare, mille amici da vedere ma l'unica cosa che ci fa veramente compagnia è la noia.

Vero, perché fare l'animatore è stancante ma è soprattutto gratificante, riempie le nostre giornate di gioia e ci dà qualcosa di produttivo ed educativo da fare. Ogni anno è diverso, può sembrare strano perché i bambini sono gli stessi ed uguali sono anche i giochi ed i compiti da svolgere, ma tu sei cresciuto ed anche i bambini che l'anno scorso era più infantili ora sono diventati "grandi". Quest'anno abbiamo deciso pure di introdurre alcuni laboratori come quello del pane, della pizza, di botanica, disegni, pasta di sale... tutti sul tema della creazione (tema principale anche dell'oratorio estivo). Non sono mancate le gite, alcune in piscina, altre in parchi di divertimento (acquatici e non, come Leolandia), alcune perfino nei boschi dove i bambini hanno potuto fare merenda dopo un divertentissimo gioco organizzato dagli animatori. L'ultimo giorno, poi, è stata organizzata una caccia al tesoro itinerante, nella quale gli indizi erano sparsi per tutta Verghera! Quante risate e quanto divertimento nel dover superare tutte le prove per poi arrivare al tesoro finale. La parte più bella dell'oratorio estivo però è il tornare a casa alla fine di 5 settimane indimenticabili sapendo di avere decine di nuovi amici. Certo, le amicizie non si stringono solo tra i bambini ma anche all'interno del nostro gruppo animatori, siamo davvero uniti e cerchiamo di aiutarci sempre vicendevolmente. Da animatrice non cambierei questa esperienza con niente al mondo ed imperterrita continuerò a preferire l'oratorio estivo a qualsiasi vacanza che si possa mai fare.

Martina



Un saluto, un grazie, una preghiera



Portare a compimento un'opera è una grazia davvero speciale. TUTTO è partito da un **SUO SOGNO** e, come **SUO DONO**, consegnato a me, perché lo realizzassi. Dopo settant'anni di servizio apostolico, coinvolgente e gratificante, so dire solo **GRAZIE** al **SIGNORE!** **GRAZIE** a **MAMMA AUSILIATRICE**, a **Don Bosco** e **Madre Mazzarello** e ultimamente ai nostri **Beati G. Mazzucconi e L. Monza**.

SALUTO e **RINGRAZIO** **Don Emilio, Don Giuseppe, Don Lauro** per i quindici anni e **Don Claudio** per alcuni mesi e, con loro, le **Suore** per la fraterna collaborazione nel portare a incontrare Gesù ogni persona della nostra Comunità Pastorale.

CIAO, BAMBINI! È stata una gioia grande potervi salutare ad uno ad uno con un bacio, una crocetta in fronte e un impegno "colorato": saper scegliere sempre il **BENE**. La mia preghiera e la mia simpatia siano con voi.

CIAO a voi, **RAGAZZI!** Vi saluto e vi abbraccio uno per uno. Vi porto nel cuore... **"Batti cinque!"**. **CIAO, ANIMATORI, ADOLESCENTI, GIOVANI!** Ora siete "grandi", ma per me siete sempre i miei "piccoli" di Cancano! Le strade si sono un po' divise, ma sogno e prego perché puntiate sempre a ideali grandi!!!

Grazie perché siete entrati nella mia vita e l'avete resa bella. Gioisco quando per strada o altrove mi avvicinate per salutarmi. **CIAO** a voi, carissime **CATECHISTE** e **Mamme volontarie!** Lavorare con voi è stato bello e coinvolgente. Ringrazio ciascuna per l'amicizia, la collaborazione, l'affetto, la stima reciproca. Coraggio, sempre avanti con **GIOIA** evangelica, anche quando il proseguire diventa faticoso. **DARE** è più che **RICEVERE!** Un **saluto** cordiale ai **Membri dei Consigli Pastoral** di questi anni. Mi ha sempre colpito l'interesse, la serietà, l'unità e il perseguire sempre il bene comune con stile cristiano.

Un **GRAZIE** e un **SALUTO** a **VOI TUTTI CARISSIMI:** gli anziani in primis, gli ammalati, i Genitori, Marilena, le tante amiche e gli amici, i volontari sempre pronti alle mie richieste per l'Oratorio e altri, altri ancora, nessuno escluso. Ho sempre cercato di voler bene a tutti e a mia volta mi sono sentita accolta, amata, apprezzata, compresa nei miei limiti e sbagli. Do gloria a Dio per ogni mia attività **con e per Lui** iniziata, ora **in Lui compiuta**.

Ancora CIAO e GRAZIE. La "storia continua" nella **PREGHIERA!** Voi "ricordatevi di pregare per me".

Sr Angela FMA



Rewind



Nella serata di Mercoledì 6 settembre la comunità delle FMA di Lecco ci ha accolto e ospitato per una serata conclusiva in cui riavvolgere il nastro della nostra esperienza di Servizio Civile.

É stata l'occasione per salutare l'intera comunità e ringraziarla per il bellissimo anno vissuto insieme. Dopo i Vesperi e la cena insieme, ci siamo ritrovati in sala Mornese per una condivisione insieme.

Tra giochi, video e ringraziamenti abbiamo deciso di mettere in risalto alcune parole che per noi sono state fondamentali in questo percorso: **SOLIDARIETA', AMORE, CONDIVISIONE, COLLABORAZIONE.**

Per fare ciò siamo partiti dalla canzone ESSERI UMANI di Marco Mengoni, una canzone che parla del coraggio di essere noi stessi, togliendoci le maschere che possono caratterizzare le nostre vite e le nostre insicurezze nella quotidianità.

La solidarietà e l'amore vanno a inquadrare il rapporto e le relazioni che sono state instaurate con i ragazzi, relazioni vere e sincere nel rispetto dei ruoli, senza distinzioni e cercando sempre di arrivare a tutti: ognuno ha una personalità propria e diversa e a volte è facile relazionarsi, altre volte serve uno sforzo e un impegno maggiore.

La condivisione invece ci ha permesso di vivere al meglio i nostri rapporti tra colleghi: consigliandoci, supportandoci e aiutandoci a vicenda abbiamo scoperto la gioia di lavorare in equipe, portando ognuno le proprie conoscenze e le proprie esperienze di vita al servizio del gruppo.

La collaborazione, soprattutto con la nostra OLP, la direttrice, le Presidi di riferimento e tutto il corpo docenti ci ha permesso invece di migliorare le nostre conoscenze e il nostro bagaglio professionale, potendo così disporre di più carte da giocare nel grande labirinto

del mondo del lavoro.

Ora per noi l'avventura è finita ed è già tempo di iniziarne un'altra, sempre con il sorriso e la voglia di fare che ci ha sempre contraddistinto, sperando che non sia un addio ma un semplice arivederci.

*Con affetto
Simone, Annalisa e Alice*



COMUNITÀ DI TIRANO

GRAZIE sr Letizia BENTORNATA sr Maura



Domenica 17 settembre la comunità parrocchiale di Tirano ha vissuto una giornata di particolare fraternità per ringraziare sr Letizia Franceschina che a fine agosto, dopo 18 anni di presenza a Tirano, è stata trasferita nella comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Legnano ed accogliere sr Maura Fiorani.

Sr Letizia era già stata a Tirano giovanissima suora dal 1966 al 1979 per cui è conosciuta da generazioni di tiranesi per i quali è stata mamma, sorella ed amica avendola incontrata in diverse tappe nel corso della loro vita: alla scuola materna, in oratorio, nel CIOFS, nel doposcuola e tra i primi bimbi che ha avuto alla scuola materna, nel lontano 1966, alcuni di loro sono ormai nonni e di loro conosce figli e nipoti... Anche per sr Maura si tratta di un ritorno nella nostra comunità dove è conosciuta da varie famiglie i cui figli frequentarono il Giardino d'Infanzia e l'oratorio negli anni dal 2001 al 2005. Attività oratoriana che ora riprende a tempo pieno fedele al "carisma salesiano" delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il prevosto Don Paolo, concelebando con don Alberto e don Nicola, nell'omelia rifacendosi alla Parola di Dio proclamata durante la celebrazione ha sottolineato come il per-dono plasma la comunità che tutti per la comune vocazione battesimale siamo chiamati a costruire. Ad essere servitori della comunità sono poi chiamati in modo particolare i presbiteri e coloro come sr Letizia, sr Maura e le loro consorelle che sono state chiamate ad una particolare consacrazione. Questa particolare vocazione comporta anche **questi momenti che richiedono il distacco materiale da persone e luoghi per trasferirsi al servizio di altre comunità che sono comunque parte dell'unica Chiesa di Cristo arricchiti dagli affetti e dai rapporti vissuti.** Ha inoltre ricordato come la nostra comunità deve essere particolarmente grata al Signore e

all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, presente a Tirano da 120 anni, e per l'invio di sr Maura in questo tempo in cui la presenza delle suore in Valtellina è ormai ridotta a pochissimi paesi.

Al termine della S. Messa don Nicola, con il quale sr Letizia ha collaborato in modo particolare nelle attività dell'oratorio (catechesi, grest, campi estivi ed invernali) ha ricordato come spesso verificando le varie attività si giungeva sempre a concludere che l'importante è aver seminato, certi che il seme sparso crescerà nei modi, tempi e momenti che il Signore vorrà. Ha pertanto ribadito il ringraziamento a sr Letizia per quanto ha seminato nella nostra comunità augurandole di continuare ad essere "seminatrice" nella nuova comunità di Legnano.

Terminati i ringraziamenti e i saluti anche da parte del Presidente della Fondazione "Giardino d'Infanzia" un gruppo di giovani ha consegnato ad entrambe le suore un omaggio floreale e in particolare a sr Letizia un regalo-ricordo e a sr Maura una bicicletta per poter meglio "girare" per Tirano. La giornata è proseguita con il pranzo comunitario in Oratorio durante il quale le festeggiatrici hanno avuto modo di intrattenersi salutandole con calma. Nel pomeriggio, sono seguiti giochi per piccoli e grandi.

Giovanni Marchesi





Diventare “Super”

4 supereroi + 4 superpoteri = 84 ragazzi



Avete iniziato, cari ragazzi, una nuova avventura e quest'anno vi abbiamo coinvolto con quattro supereroi: Flash, Superman, Capitan America e Spiderman.

Ogni supereroe è tale perché ha dei superpoteri: Flash la curiosità, Superman il coraggio, Capitan America l'onestà e Spiderman il cuore.

All'inizio, il primo giorno di scuola, eravate un po' smarriti, strano inizio la scuola così...



Ma abbiamo voluto proporvi in questo modo l'inizio dell'anno perché alla scuola media bisogna essere un po' un piccolo eroe.

Non è semplice essere super ma con i ragazzi di II e III come esempio, con gli insegnanti e gli educatori al fianco, la partenza non può che essere delle migliori.

È stato bello vedervi lavorare, interagire ogni giorno con compagni diversi, con insegnanti nuovi, tutti con la consapevolezza che il passaggio alla scuola secondaria è un gran salto, un super passaggio.

Adesso tocca a voi tirare fuori il meglio che vi portate dentro con semplicità e con tanta gioia perché si diventa super quando ogni giorno si vive con impegno il proprio quotidiano.

**Che sia un anno super...
#nessunoescluso!**

I vostri proff.

